

Ieri disordini in Valsusa

Torino-Lione la Francia accelera gli scavi



di Sarah Martinenghi
a pagina 7

LA TORINO-LIONE

Tav, in Francia si scava il tunnel Disordini al corteo in Valsusa

Trivella in azione
oltreconfine, cantiere
attivo 24 ore su 24
A San Didero il corteo
No Tav con lanci
di sassi e petardi:
un agente ferito

di Sarah Martinenghi

Al di là del confine ieri la trivella ha cominciato a scavare il tunnel di base, decretando un altro passo avanti per l'Alta Velocità. Sul versante italiano, invece, il corteo dei No Tav, per celebrare la ricorrenza della protesta nella stessa giornata di 17 anni fa, si è chiuso all'insegna della tensione, con lanci di pietre verso le forze dell'ordine, getti di idrante verso i manifestanti e un

poliziotto rimasto leggermente ferito dalla scheggia di una bomba carta. Su tutto quanto è accaduto, ha messo il cappello anche Matteo Salvini con una promessa: «Sul Tav tireremo diritti come dei treni» ha annunciato il ministro delle Infrastrutture aggiungendo che «la prossima settimana ci sarà una riunione italo-francese alla presenza di un commissario europeo. Supereremo i professionisti del "no"». Lo scavo del tunnel di base a Saint-Julien-Montdenis, in Francia, è stato avviato da Telt, la società che si sta occupando della realizzazione dell'opera: il cantiere del Moncenisio diventa ora attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7, e al picco delle attività, entro il 2024, impiegherà fino a 300 persone.

«L'avvio dei lavori in sotterraneo sul cantiere C.08 - spiega Emma-

nuel Humbert, vice direttore Costruzioni di Telt - rappresenta una nuova fase nella costruzione della

sezione transfrontaliera della linea ferroviaria Torino-Lione. Con la prossima aggiudicazione dei lavori sul lato italiano del tunnel di base nel 2023, la fase di costruzione entrerà in una nuova dimensione, con l'obiettivo di mettere in servizio la linea nel 2032».

Mentre in Francia si scava, in Italia si protesta. La cronaca della

marcia che ogni anno dal 2005 ricorda quell'8 dicembre in cui gli attivisti "riconquistarono" un terreno a Venaus su cui doveva sorgere un cantiere della nuova ferrovia Torino-Lione, ha visto anche i sindaci sfilare tra le prime file, partendo

► Il traforo
Mezzi di lavoro
in azione a
Saint-Julien-
Montdenis



da Bussoleno fino alla spianata di San Didero. Qui il corteo che vedeva, secondo gli organizzatori "alcune migliaia" di partecipanti, si è diviso in due tronconi poco prima del cantiere, dove un gruppo di cir-

ca 200 persone dell'ala più radicale (tra cui diversi aderenti al centro sociale Askatasuna) ha raggiunto le reti iniziando a batterle vigorosamente. Qualcuno si è anche inerpicato su una montagna e sono iniziati così i primi lanci di pietre e di petardi da parte dei manifestanti. La polizia che già li aspettava presidiando l'area, a quel punto ha reagito con i gas lacrimogeni e i getti di idrante.

«Non una semplice celebrazione

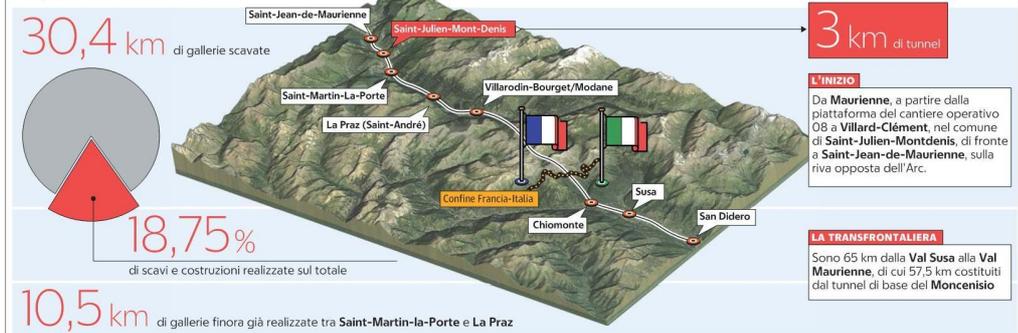
di quel giorno, ma una vera giornata di lotta», hanno commentato i No Tav. Il corteo si era aperto esibendo lo striscione "C'eravamo, ci siamo, ci saremo".

«Ci risiamo! - è stato invece il commento della presidente dei senatori di Forza Italia, Licia Ronzulli, scaturito a seguito dei lanci di pietre e razzi pirotecnici -. Ancora una volta si usa la violenza per fermare il progresso del nostro Paese». Riccardo Molinari, deputato e segretario della Lega in Piemonte, ha messo l'accento sul «concreto e tangibile cambio di passo del ministro Salvini». «Lasciamoli blaterare», è stata invece

la replica social di Francesca Fregiani, valsusina, consigliere regionale M40 in procinto di passare a Unione Popolare: «La verità è una sola: voi non avete scavato un centimetro mentre noi siamo sempre qui a difendere la nostra valle dai vostri appetiti». La deputata di Azione Daniela Ruffino ha invece definito «stonata» la presenza dei sindaci alla marcia di protesta No Tav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tav, l'avanzamento dei lavori



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato